

JAMPAGLIA. Diteci una cosa che fareste nei primi 300 giorni per i precari e le precarie

BOERI. Io l'ho già detto: a Milano ci sono 80 mila appartamenti sfitti invenduti. Stiamo lavorando con gli spagnoli di Pro Vivienda per rimettere in affitto a prezzi sociali questi appartamenti. E' un problema sostanziale che ha fatto sì che da Milano se ne siano andati giovani e giovani coppie, che sia una città scura, sola, senza vita e anima. [...] Questa è la prima battaglia che dobbiamo fare. A Madrid e Barcellona sono stati rimessi in circolo 45mila appartamenti; le cooperative sociali vanno dal proprietario, contrattano l'affitto e garantiscono i proprietari. Secondo me nel giro di qualche mese possiamo cambiare il volto di Milano.

SACERDOTI. Io sono venuto a fare mea culpa: venendo qua ho cercato su google e ho scoperto che la mia pensione è finanziata dalla ritenuta del 27% che versate voi precari. In realtà l'inghippo è stato creato da Dini per salvare le casse come la mia in grave debito, che si finanziano dalle ritenute dei precari che non serviranno alla vostra di pensione. Mi sento in debito. La mia proposta è di aumentare l'Ici sulle case sfitte dal 4 per mille al 9 per mille. Fate conto che con la giunta Alemanno, cioè di destra, è passata dal 7 al 9 per mille. Ritengo che a Milano, secondo anche i dati citati da Boeri, si possono recuperare 18 milioni di euro. E poi: Milano non ha l'addizionale comunale IRPEF. Significa che perde milioni rispetto a Torino, per esempio. Andando a vedere i dati del Ministero delle Finanze, Milano potrebbe recuperare 120 milioni di euro; se sommiamo queste cifre abbiamo tutti i soldi necessari a dare un reddito a tutti i precari senza problemi. D'altronde all'estero è così, le indennità di disoccupazione si applicano a tutti senza distinzione. Questa è la mia idea. Ultima cosa: le consulenze del bilancio del comune di Milano sono 11 milioni di euro; io ho proposto di eliminare i city manager che costano qualcosa come 7 milioni di euro.

PISAPIA. Io vorrei ricordare che domani rischia di essere giustiziata Sakineh, lei stessa precaria e che comunque ci riguarda. Per quanto riguarda i programmi bisogna applicare l'art. 36 della costituzione: quello che recita "La retribuzione deve essere comunque sufficiente a garantire al lavoratore e alla sua famiglia un tenore di vita dignitoso". Ma soprattutto bisogna abolire il precariato. Dobbiamo far funzionare una macchina comunale virtuosa che può creare i presupposti per una città virtuosa. La prima cosa è andare a verificare e a controllare tutti i lavoratori che all'interno del comune non hanno un contratto a tempo indeterminato, e sono migliaia. Non è tollerabile questa situazione: dobbiamo prenderci l'impegno di eliminare questa situazione. Dobbiamo poi fare una verifica su tutte quelle cooperative false e vere che sfruttano i beni del comune, togliere lavoro ai lavoratori per finalità personali. Non può più essere Comunione e Liberazione a gestire dall'interno il nostro comune e decidere chi ha diritto al lavoro e chi ha solo diritto alla precarietà. Un'ultima cosa: questo è il primo punto del mio programma, e poi vorrei ribadire la necessità del registro delle unioni civili, una necessaria svolta verso la laicità della nostra città. E' una priorità per difendere diritti acquisiti.

JAMPAGLIA. riassuntino per Onida che è appena arrivato.

ONIDA. Ci sono due piaghe: vorrei dire che siamo tutti precari, e il più precario di tutti è il presidente del consiglio, che spero sia prossimo al licenziamento. Forse San Precario dovrebbe intervenire a suo favore. Poi c'è l'aspetto del lavoro precario, cioè come il lavoro è organizzato in Italia.

STEFANO (IP). Torniamo alla concretezza: il comune di Milano è la più grossa azienda della città, oltre alle partecipate, alle cooperative, e via dicendo. E' possibile che il comune di Milano dia un reddito di sussistenza come in qualsiasi paese europeo, dalle pieghe del bilancio. Una misura concreta, per tutte le persone, sia quelle la cui precarietà viene dal comune di Milano, che le altre.

A.FUMAGALLI (IP). Vorrei dire che su questo tema della precarietà, non tanto per abolirla, ma per superarla e passare dal diritto al lavoro al diritto alla scelta del lavoro abbiamo fatto una serie di studi e quindi abbiamo una certa competenza. Vorrei sapere se i candidati sanno quali sono gli

indici di povertà a Milano e come si rapportano a quelli della Lombardia e dell'Italia. Come si esplica la precarietà nei servizi, che è il settore maggiore. Ai candidati pongo 3 domande. Siete disponibili, nella speranza che voi veniate eletti, a fare una commissione di studio sulla precarietà e il welfare a Milano, per avere un quadro della situazione reale? Siete disponibili a fare un sottobilancio comunale del welfare, per contabilizzare tutte le possibilità di welfare diretto e indiretto, senza distribuirle ai vari assessorati con sprechi e maneggi? Siete disponibili ad applicare la riforma Dini al bilancio milanese nel differenziare le voci di sussistenza e quelle di previdenza, con l'istituzione di una cassa di reddito che porti tutti i cittadini ad avere la garanzia di un reddito superiore alla soglia di povertà?

JAMPAGLIA. Benvenuti a San Precario. Sono fatti così.

FRENCHI (IP). Il linguaggio è lo specchio dell'anima. Non riusciamo a capire perché anche nel linguaggio non si riesce a fare diversamente dal solito, perché per eliminare la precarietà si deve eliminare il precariato? Io ho paura, da precario, perché di questi tempi non si sa mai. Non ci sarà cambiamento, trasformazione, qualsiasi modifica, in questa città ma non solo, se non ci si rende conto che le trasformazioni non sono retroattive, quindi i diritti che sono usciti dalla porta devono rientrare dalla finestra. Sappiamo che o si pensa un nuovo sistema di diritti e di civiltà o noi stiamo sentendo le solite cose che anche per noi sono incomprensibili. Se un sistema di diritti era perfetto e tutelava tutti, dove è arrivata la sconfitta? La sconfitta è stata storica, culturale, diffusa, radicale, articolata. E noi altrettanto dobbiamo pensare un sistema nuovo per compensare quello che queste nuove generazioni hanno perso.

JAMPAGLIA. Risarcimento di qualche minuto a Boeri, e poi ricominciamo con le risposte.

PISAPIA. Io sono stato uno dei pochi che ha preso parola contro i lavori a intermittenza e le condizioni che voi subite a Milano ma non solo: il diritto al lavoro deve essere complessivo e non limitato, come quello che subite voi precari. [...] sono assolutamente convinto che servano dei corsi di formazione veri fatti da scuole civiche e non da finte cooperative stipendiate dalle istituzioni, bisogna creare le condizioni perché si abbia la possibilità di cambiare la propria vita e migliorare le proprie condizioni. [...] abbiamo l'esperienza di più di 150 lavoratori che hanno lavorato bene al tribunale e poi, terminato il contratto, sono dovuti tornare da dove sono venuti. [...] Bisogna diminuire le spese della macchina comunale, riassumendo gli assessorati.

SACERDOTI. Sono d'accordo con tutte le richieste, ma voglio sapere da dove arrivano i conti: i 200 milioni che dicevo prima bastano o no? Quanti soldi dobbiamo procurarci per far quadrare i conti? Possiamo recuperare altri soldi dalla trasformazione urbanistica: abbiamo comuni sempre più poveri e immobilariisti sempre più ricchi. [...] i comitati di cui faccio parte hanno tentato di fermare gli immobilariisti, ma i grattacieli vanno avanti lo stesso. [...]

ONIDA. Quando si perde il lavoro non deve diventare il dramma della vita, serve una cassa che aiuti queste situazioni. Non si può andare sotto il reddito di sussistenza; l'istituto di un reddito sociale minimo è un istituto di civiltà fondamentale che c'è in molti paesi ma non in Italia. E poi, una commissione di studio non si nega a nessuno, perché conoscere i dati è fondamentale per capire cosa fare. La distinzione assistenza e previdenza non è un compito del comune ma c'è la necessità di farlo. Sulla cassa sociale per il reddito: non mi è chiaro cosa vuol dire, soprattutto a livello comunale, ma sono sostanzialmente d'accordo. Vengono assunte persone senza capire che cosa devono fare: non si assumono le persone giuste, ma contratti complessivi con cooperative che poi non si sa chi assumono.

BOERI. Una commissione dovrebbe fare un'anagrafe della precarietà, ma anche la precarietà all'interno della macchina comunale. Poi c'è un tema complessivo: a Milano c'è il welfare che consente alla famiglia di coprire i singoli. [...] è un tema importante: un comune che sulla base di riduzione di tariffe, di incentivi, e di alcune tasse come la Tarsu, deve aiutare le famiglie. Sono d'accordo sul terzo punto. Sul quarto punto direi due cose: sul reddito di cittadinanza c'è stata un'esperienza durante il governo Prodi, a Napoli, con un reddito legato alla formazione, con

risultati molto positivi. Sulla cassa di reddito: tenete conto che il reddito da solo non garantisce la sopravvivenza ma aiuta.

JAMPAGLIA: io ho sette domande dal pubblico. siate brevi.

A. Tornando al tema del lavoro, io vedo come sfondo la Milano metropolitana, e dei fornitori che impattano molto a livello di utenza e occupazionale. Cito la grande distribuzione, che ha un ruolo incredibile a Milano e nei suoi dintorni, e la logistica per cui Milano è uno dei 4 poli principali italiani. Ad esempio: un centro commerciale ha fatto la sperimentazione dell'apertura 24 ore su 24, e ai dipendenti è stata corrisposta la retribuzione straordinaria feriale e non festiva. [...] Cosa pensate della possibilità di creare una struttura di auditing che si occupi di valutare la reale corrispondenza di queste società ai criteri giuslavoristici e etici?

F. [Chiede a Boeri del suo ruolo negli anni '70 e nella gestione di Expo, a Onida della sua anzianità, a Pisapia del suo ruolo di avvocato nei processi Ambrosoli e Praia di Mare e a Sacerdoti se "pensa di fare la stampella all'estrema destra come ha fatto con il consiglio di Zona 3 qualche anno fa"].

JAMPAGLIA. Veramente l'obiettivo di questo dibattito non è questo tipo di interrogatorio.

D1. Io gestisco scuole di infanzia, ora mi trovo personale che viene a fare lo stesso lavoro ma con minore remunerazione e qualità. come pensate di uscire da questa cosa con le risorse che abbiamo? Sono venuta qui tanti anni fa dall'Argentina, e ho fatto anche io la precaria. Ero venuta in Italia felicissima e andavo a votare con allegria; spero di tornare a farlo, perché non mi capita più. Chiedo a tutti di non smettere di andare a votare... [...]

M. Faccio parte di uno sportello sul disagio femminile. Nel bilancio pensate di dedicare una parte alla questione femminile? Perché le donne producono di più e rispetto alle quote europee siamo alla metà della metà dei pari ruolo maschi. Siamo quelle che dai 50 in poi siamo a rischio di adulti precari rispetto all'uomo. E cosa farete rispetto al recupero dei consultori laici?

[...]

BOERI. Negli anni '70 ho fatto parte dei movimenti di sinistra extraparlamentare e non me ne pento. [...] Credo che la questione del disagio femminile e del lavoro siano fondamentali, e lo dicevo anche prima. Penso che dovremmo cominciare a ragionare su forme di incentivo all'occupazione femminile.

ONIDA. Lo confesso: ho 74 anni e mi sento rigenerato quando vedo certi giovani politici. Su amministrazione pubblica e assunzioni: un'amministrazione pubblica guarda il fabbisogno e assume il numero necessario via concorso; non si usano i trucchi per ridurre il personale formale sotto il fabbisogno. Si assumono le persone di cui si ha bisogno. Sono contrario a molte forme di immissione in ruolo automatica ex-lege senza passare da concorso di intere categorie che poi bloccano i giovani. Ultima cosa: il reddito di cittadinanza è sganciato dal lavoro, deve coprire tutti quelli che si trovano in situazione di indigenza. E poi, c'è una forma di precariato di cui non parliamo mai: il lavoro nero! Non ne parliamo mai, vogliamo parlarne?

SACERDOTI. La domanda sul consiglio di zona 3 riguardava una situazione particolare, con Jonghi Lavarini come presidente. Per cacciarlo bisognava nominare un altro presidente, e AN scelse Pippo Viola, ma aveva bisogno di una maggioranza; io acconsentii perché non potevo avere, come ebreo nipote di deportati, un presidente che faceva il saluto romano ai matrimoni. E a questo punto entrai in un consiglio di destra: una cosa emblematica del trasversalismo di noi ambientalisti, dato che l'ambientalismo non è né di destra né di sinistra. Fui accusato di passare dall'altra parte, ma non me ne pento. [...] Sulla questione della laicità io ci tengo molto, in quanto laico: dobbiamo recuperare i consultori laici a tutti i costi, recuperare una indipendenza della sanità dalla religione, ma non dipende tanto dal comune quanto dalla regione. In comune ci sono

altri problemi come un PGT che si apre con una frase di Giussani per assegnare i servizi a privati legati a determinate aree per impostare lo stesso meccanismo clientelare della regione.

PISAPIA. Sicuramente, è scritto nel mio programma, punterò ad un bilancio di genere per ogni assessorato. Sul reddito di cittadinanza: è chiaro che va scollegato dall'attività lavorativa, ma io facevo un discorso specifico con il precariato con situazioni di intermittenza dal lavoro anche molto lunghe, e bisogna intervenire con chiarezza. Terzo punto: il problema delle mie eventuali difese. Considerate che nei blog circolano bugie: io non difendo nessuno a Praia di Mare, mentre nel caso di Ambrosoli mi è stato chiesto più volte di entrare nel comitato scientifico, e ho la stima personale della famiglia Ambrosoli. Ultimo punto: a Milano hanno chiuso quest'anno 800 negozi, bisogna trovare una forma per far sopravvivere i piccoli esercizi; io non credo che sia saggio far aprire tutti i giorni, tutto il giorno i centri commerciali. Bisogna trovare un equilibrio tra il riposo dei lavoratori e le necessità.

JAMPAGLIA. Ultimo giro di domande.

D2. Conoscete il problema dei precari del mondo dello spettacolo? Pensate che il comune possa fare qualcosa?

S: Mi hanno appena tolto parte della domanda. Volevo innanzitutto ringraziare San Precario e le primarie, perché per la prima volta da 10 anni mi ritrovo coinvolto in un dibattito politico e ve ne rendo merito. Ho sentito parlare di salario minimo o reddito di cittadinanza, la mia domanda è: ma voi pensate di poter realizzare la cosa senza una legge nazionale? Parliamo di cose pratiche.

Comitato NO EXPO. Scopriamo stasera che Boeri sta pubblicamente cambiando idea sull'Expo, anche se noi lo sapevamo già. Siamo convinti che Expo e, soprattutto, il PGT di Milano siano l'ennesima occasione per ristrutturare socialmente e umanamente la città e regalarla ad immobilizzatori e sfruttatori di ogni colore. Per esempio con l'housing sociale con cui il privato diventa buono e regala le case. Possiamo pensare una città diversa senza Expo, senza questo PGT? Una città che riparta da un no agli sgomberi, con una moratoria sugli affitti e in cui tutto il patrimonio sfitto venga dato in affitti calmierati senza passare da mafiette varie?

A. (Sos FORNACE). Tra poco vi spiego che cosa centra Rho con questi discorsi. Noi da un anno abbiamo aperto un Punto San Precario, come un punto di osservazione sulla condizione dei lavoratori della Fiera di Milano, perfetto esempio di tutte le nefandezze del far west della precarietà, in cui partecipa anche il Comune di Milano. [Riporta l'esempio del caso Pazzali e della vittoria di San Precario]. La domanda è: poiché il Comune di Milano c'entra con Fondazione Fiera e Fiera Milano e con il modello che implementa, nel caso di elezione cosa intendete fare per regolarizzare le situazioni lavorative in quel contesto? E nel contesto del lavoro nero nei cantieri delle costruzioni?

M. (Punto SAN PRECARIO). Posto che ciò che è successo 30 anni fa non interessa a nessuno, perché ci interessa quello che succede oggi; io vorrei fare una domanda sulle azioni della SEA, partecipata all'84% dal Comune: nella SEA si è creata una precarizzazione estrema, pensate che la privatizzazione delle partecipate funzioni veramente per dare servizi migliori? E se il paradigma diritti in cambio di lavoro sia una prospettiva veramente?

P. In passato il comune ha avuto la delega alle agenzie di intermediazione del lavoro e questa è una leva forte all'inserimento di alcuni lavoratori e alcuna delega.

JAMPAGLIA. Faccio notare che è la seconda persona che lavora nella sfera della pubblica amministrazione che non può dire chiaramente cosa pensa perché potrebbe incorrere in ritorsioni. E' un dato importante.

D3. Boeri, cosa risponde a chi la critica perché lei ha lavorato per Ligresti? Poi: Cosa sono queste primarie, dove ci sono nomi più famosi di altri? Questo ne falsa l'equilibrio; il Pd, che parla

di legalità, trasparenza e altro, sembra fare come la destra.

JAMPAGLIA. Un appunto, magari lo dica a quelli del Pd.

C. Sono stata sei anni precaria in un ente di ricerca di Regione Lombardia, poi invaso da CL; in seguito a questa situazione ho lasciato e mi sono avviata al lavoro autonomo. Che tipo di approccio avrete, come amministratori, alla predisposizione delle gare pubbliche per l'assegnazione di incarichi? Perché spesso anche a sinistra funziona con gli amici degli amici. Una pubblica amministrazione rivoluzionaria sarebbe una che fa bandi pubblici veri.

D4. I candidati si sono trovati d'accordo sul reddito di cittadinanza e allora chiedo al prof. Fumagalli che ci dia dati su come trovare i fondi.

M. La mia non è una domanda... Nell'introduzione avete parlato della questione migrante, che fa parte del circuito della precarietà e io non ne ho sentito parlare nessuno. Voglio dire che oltre alla Bossi-Fini, c'è la Turco-Napolitano, senza lavoro non c'è permesso di soggiorno e per rinnovare il permesso c'è un mercato enorme di compravendita. E di questo non ho sentito parlare nessuno. Io, come migrante, non chiedo il diritto di voto, ma almeno una vita dignitosa. Mi pare molto importante per evitare la guerra tra poveri: la Fiera l'hanno costruita marocchini, rumeni, egiziani pagati 2 euro all'ora.

JAMPAGLIA. Ricordo che il Comune di Brescia aveva provato una strada, diciamo, interessante, che rendeva il comune il luogo di emissione del permesso anziché la questura. La cosa andava meglio, con uffici di intermediazione culturale e tutto quanto, funzionando meglio a livello umano e non solo burocratico.

PISAPIA. Sono convinto, e da alcuni di noi è stato proposto, che il rinnovo dei permessi di soggiorno debba essere gestito dal comune; non è un problema di polizia, ma un problema di pulizia e trasparenza. Aggiungo sul lavoro nero, che il problema è quello degli appalti ma dei controlli. I vigili possono avvisare l'ASL e chiedere i controlli sul lavoro nero. [...] In agosto avevo parlato di privatizzazione della SEA, poi ho parlato con una serie di persone e mi sono convinto che la SEA deve rimanere del Comune. Su alcune altre partecipate invece vorrei capire che senso ha che il Comune abbia azioni, che ne so, della Serravalle... Preferisco venderle e reinvestirle. Ultima parola: ringrazio San Precario, con il cuore.

SACERDOTI. Mi riattacco al discorso del Comitato No Expo, con cui collaboravo tifando per Smirne: avevamo previsto che cosa sarebbe successo, con l'Expo e con il PGT, sapevamo che avrebbero portato una speculazione enorme che sarebbe stata difficile da gestire: City Life, aree dismesse, aree demaniali. Io penso che il prossimo sindaco si troverà l'Expo già decisa e dovrà gestire anche il nuovo PGT. Spero che non venga ancora approvato e che si riesca a rinviarlo al prossimo sindaco, per fare un PGT sostenibile. Per quanto riguarda l'housing sociale, l'opposizione ha ottenuto qualcosa, ma non abbastanza: solo il 5% è la vera edilizia popolare, ma deve essere aumentata fino al 50% di tutto, tenendo conto che aree demaniali sono pubbliche. Non si capisce perché costruirvi villette di lusso per cui non c'è mercato. Io proporrò delle gare sulle aree ferroviarie per rendere i 700 milioni di euro alle ferrovie per gli interventi necessari, e in cui si giochi al ribasso con gli immobilari per avere il massimo di edilizia popolare e il minimo di edilizia di lusso, come criterio di assegnazione.

ONIDA. Il Comune può fare delle cose. Il Comune, anche se ha fallito in passato, può fare delle cose. Può spendere l'autorevolezza verso il mondo delle imprese. E' un problema di capacità e di mobilità. [...] Sulla SEA voglio dire una cosa sola: la SEA gestisce Malpensa, ma anche Orio. Perché? Sugli stranieri, ho già detto del lavoro nero. In ogni caso il Comune avrebbe il dovere di assicurare attraverso un proprio sportello la facilitazione di ogni pratica. Anche a sinistra ci sono gli amici degli amici: noi non vogliamo né amici, né amici degli amici, ma solo la qualità di chi si sceglie, alla qualità e alla competenza.

BOERI. Io ho fatto per 30 anni l'architetto a Milano. Ho lavorato con tantissime persone, anche con Ligresti, per la riqualificazione dell'area di un'ospedale a Sud di Milano, sulla cui qualità lascio giudicare i cittadini, basandoci sull'idea di Veronesi e per il quale abbiamo resistito alle pressioni di Ligresti stesso. Sono convinto che il lavoro che ho fatto sull'Expo, con Petrini e altri, sia il motivo per cui l'accordo tra amministrazioni pubbliche sia stato così difficile, perché non era facile specularci come sarebbe potuto essere. La proposta dell'Ortomercato è una proposta forte, pubblica, su un'area infiltrata dalla criminalità organizzata, e che la BIE di Parigi era molto interessata a prendere in considerazione. Seguiamo questo punto perché i giochi non sono ancora chiusi. Due cose positive: dobbiamo lavorare sulla cultura musicale, che è produzione di energia e di lavoro. Questa amministrazione ha decimato i locali per la musica e per l'intrattenimento. Con i giovani di Quarto Oggiaro abbiamo elaborato una proposta per riusare i negozi sfitti dell'Aler per far lavorare i giovani e gli artigiani.

JAMPAGLIA. Su precaria.org troverete la trascrizione integrale dell'incontro. Adesso però, arriva la polpetta avvelenata. Anche se il dubbio sul salario mi è rimasto, professore.

FRENCHI (IP). La sinistra è ossessionata da Berlusconi, ma noi di stronzi simili ne incontriamo a bizzeffe. Quindi abbiamo preparato un contratto con i precari che consegniamo ai candidati. Adesso verrà distribuito a tutti, non vi faccio una pippa. Sono 8 i punti e poi lascio parlare Fumagalli.

1. stabilizzazione lavoratori dipendenti dal Comune;
2. meccanismo di assegnazione dei bandi, non solo sotto una logica economica, ma con una logica legata alla correttezza dei contratti;
3. revocare le ordinanze "coprifuoco" (Corvetto, via Padova, Comasina);
4. possibilità di muoversi a prezzi veramente ribassati;
5. un sistema di connettività wi-fi diffuso su tutta Milano;
6. minor consumo di suolo possibile per Expo 2015, puntando al nuovo polo fieristico già esistente;
7. moratoria sugli sfratti e tavolo di confronto con i comitati di cittadini;
8. tavolo di confronto sul reddito di cittadinanza.

Per noi si può firmare anche con riserva, ma bisogna assumersi le proprie responsabilità.

Ultimo punto: il 9-10 di ottobre ci sono stati gli Stati Generali della Precarietà e le questioni sono chiaramente nazionali. Ma la Lombardia ha un quarto del PIL e deve per forza porsi il problema di dare segnali, che non si possono equiparare alla povera legge che è stata fatta in Campania.

Partire da Milano significa partire dal punto di vista precario. Noi abbiamo delle idee su come finanziare il reddito di cittadinanza precario, ma non ve lo diciamo. Per approfondire chiamiamo l'esimio professore Fumagalli.

[...]

Fumagalli (IP). Come diceva Frenchi, daremo solo alcune pillole per lasciare un po' di suspense e per capire se loro che sono i nostri referenti politici immediati dato che il cuore di San Precario batte a sinistra, ma quello che conta è quello che segue.

Ragionare su Milano solo a livello di comune è limitato, bisogna considerare un'area metropolitana che include un po' tutta la provincia. Si potrebbe lavorare sulla proposta di una Grande Milano come la Grande Londra, anche considerato che molti lavoratori di Milano vivono fuori da Milano inteso come Comune. Il tasso di povertà relativa a Milano coinvolge qualcosa come 200-300 mila persone, sono dati di una ricerca fatta dal Comune di Milano. Di questi il 44% sono dentro una realtà di lavoro, cioè sono precari. [...] Il salario minimo non riguarda il comune, perché riguarda il contratto nazionale del lavoro. Il reddito, di cui parliamo noi, prevede una commissione perché ci manca un dato: la distribuzione della povertà. Il 10% di questi individui è sotto la soglia di povertà, quanto gli manca per arrivare al minimo? Finché non abbiamo questi dati di distribuzione non si possono calcolare quanti soldi servono per portare tutti sopra la soglia di povertà. Ma a livello nazionale il dato c'è, da quest'anno: a livello nazionale sono necessari circa 18 miliardi di euro, per portare tutti sopra la quota della soglia di povertà. Lo Stato, e anche il Comune, spende una certa cifra per erogazione di scorte differenziato di reddito, tra sussidi di disoccupazione, indennità, casse integrazione: circa 7 miliardi di euro. Il costo di una manovra

sono 8 miliardi di euro, un terzo della finanziaria di Tremonti prima dell'estate. Se facciamo una stima sul territorio lombardo è 800 milioni di euro. Ma è una stima. L'istituzione di una commissione è necessaria, ma le cifre sono assolutamente abbordabili e sostenibili anche in un quadro di crisi come quello di ora. Poi ci sono altri interventi possibili, ricordati anche da Sacerdoti e da altri. Ci sono tante proposte e la somma che si può ricavare è sufficiente per ottenere i fondi che servono.

JAMPAGLIA. Fra una settimana, su precaria.org, diremo se i candidati hanno firmato il contratto con i precari. Buona notte a tutti.